

CAPITOLO II

LA PROFESSIONE SEMPLICE

MODO DI AMMETTERE ALLA PROFESSIONE

25. Il rito della professione, secondo la consuetudine dell'Ordine,³⁰ si svolge nell'aula capitolare o nel coro, ma per giusti motivi può svolgersi in chiesa, in connessione con la celebrazione di una parte della Liturgia delle Ore o anche durante la Messa,³¹ secondo l'uso attuale.

La professione si fa nel convento designato dal Provinciale e ordinariamente davanti alla comunità. In casi particolari, con il permesso del Provinciale, si può fare fuori da un convento dell'Ordine.³²

26. Il rito di ammissione alla professione ordinariamente è presieduto, oltre che dal Maestro dell'Ordine, dal Provinciale nella sua Provincia, dal Priore o dal Sottopriore 'in capite' del convento in cui viene emessa la professione, o da un loro delegato.³³ Essi saranno qui indicati con il nome di "Priore".

27. Prima dell'ammissione alla prima professione, si faccia di nuovo ai candidati, davanti al Consiglio del convento o alla commissione per la loro ammissione, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Ordine,³⁴ tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

28. L'atto della professione sia registrato nel libro delle professioni e sottoscritto dal neoprofesso e da due testimoni,³⁵ mai però sull'altare.

³⁰ Cf. sopra, «Intr. gen.», n. 7.

³¹ Cf. RPR, n. 5.

³² Cf. LHOP, *Adnot. compl.*, n. 36, p. 19.

³³ LCO, n. 193.

³⁴ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II; vedi anche sotto, Appendice V, n. 0.

³⁵ LCO, n. 194.

29. In questo Rituale sono contenuti i riti di professione che si svolgono durante la Messa. Quando invece la professione viene emessa o rinnovata fuori della Messa, il rito deve essere convenientemente adattato, come è indicato qui sotto (nn. 51-52).

RITO DELLA PROFESSIONE SEMPLICE DURANTE LA MESSA

30. Quando il rito della professione si celebra in chiesa, abitualmente si svolge alla sede; se le circostanze lo richiedono, si può collocare la sede davanti all'altare. Nel presbiterio tutto sia disposto in modo che i fedeli possano seguire agevolmente tutta l'azione liturgica.

31. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale "Per la prima professione", secondo le norme liturgiche.³⁶

RITI INIZIALI

32. La celebrazione inizia con il canto d'ingresso; alla processione che si muove verso l'altare è bene che partecipino i professandi, accompagnati dal Maestro dei novizi.

Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la Messa prosegue come al solito.

LITURGIA DELLA PAROLA

33. Nella liturgia della parola tutto si svolge nel modo consueto, ma si tenga presente quanto segue:

a) nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario (Appendice I);³⁷

b) si dice il *Credo*, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

³⁶ MR², p. 756; cf. «Intr. gen.», nn. 17-18.

³⁷ Cf. «Intr. gen.», n. 18.

PROFESSIONE RELIGIOSA

INTERROGAZIONE O DOMANDA

34. Dopo il Vangelo, il Maestro dei novizi conduce i professandi in mezzo davanti al Priore, ed essi si prostrano con le braccia stese in forma di croce. Allora il Priore li interroga dicendo:

Che cosa chiedete?

I candidati rispondono tutti insieme:

La misericordia di Dio e la vostra.³⁸

35. Oppure, se si preferisce, si omette l'interrogazione e, mentre i candidati rimangono in piedi, uno di essi a nome di tutti si rivolge al Priore e alla comunità con queste parole:

Noi, N. e N., per la misericordia di Dio abbiamo conosciuto la vostra Regola, vivendo in fraterna carità con voi il periodo di prova: ora ti chiediamo umilmente, padre, di poterci consacrare a Dio e al suo regno con la professione religiosa nell'Ordine dei Predicatori.

Ciò detto, tutti i candidati si prostrano con le braccia stese in forma di croce. Il Priore e tutti i frati rispondono con queste parole o con altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

Il diacono o altro ministro soggiunge:

Alzatevi.

Allora i professandi tornano al loro posto, e tutti siedono.

³⁸ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

OMELIA

36. Nell'omelia vengano illustrate sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della professione religiosa secondo il carisma e la missione del nostro Ordine, per la santificazione dei chiamati, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

INTERROGAZIONI

37. Terminata l'omelia, il Priore chiede ai professandi:

Volete fare professione
secondo le Costituzioni dell'Ordine dei Predicatori?³⁹

I candidati, alzandosi, rispondono tutti insieme:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.⁴⁰

Priore:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera,
la porti al suo compimento.⁴¹

Tutti:

Amen.

38. Oppure, se si preferisce, il Priore con queste o simili parole chiede ai candidati di esprimere la loro volontà, scegliendo una o più domande tra le seguenti.

Priore:

Figli (Fratelli) carissimi,
voi siete già consacrati a Dio mediante il Battesimo:

³⁹ Cf. CMS, pp. 11-12.

⁴⁰ *Directorium* XI, 9, p. 118.

⁴¹ *I Const.*, d. I, c. 13.

volete essere uniti più strettamente a lui e alla Chiesa⁴² con il nuovo e speciale titolo della professione religiosa?

I candidati rispondono tutti insieme:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priore:

Volete intraprendere il cammino della perfetta carità secondo la forma di vita apostolica proposta da san Domenico,⁴³ come uomini evangelici che seguono le orme del loro Salvatore?⁴⁴

Candidati:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priore:

Volete, per seguire più perfettamente il nostro Salvatore,⁴⁵ vivere la vita comune in un cuor solo e un'anima sola, fedeli nella professione dei consigli evangelici, ferventi nell'orazione, assidui allo studio, costanti nella predicazione e perseveranti nell'osservanza regolare, per la gloria di Dio e la salvezza vostra e altrui?⁴⁶

Candidati:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

⁴² Cf. LCO, n. 19, § II.

⁴³ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § IV.

⁴⁴ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31.

⁴⁵ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31.

⁴⁶ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § IV.

Allora il Priore conferma la loro volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento.⁴⁷

Tutti:

Amen.

PROFESSIONE RELIGIOSA

39. Allora ciascuno dei candidati va ad inginocchiarsi davanti al Priore seduto e, mettendo le proprie mani fra quelle del Priore, con il libro delle Costituzioni posato sulle proprie mani, fa professione pronunciando con voce intelligibile le parole della seguente formula, propria dell'Ordine:

Io fra **N.N.** faccio professione
e prometto obbedienza a Dio,
alla beata Vergine Maria, a san Domenico
e a te, fra **N.N.**, Maestro dell'Ordine
dei Frati Predicatori e ai tuoi successori
(*oppure:* a te fra **N.N.**,
Priore provinciale della Provincia **N.**,
oppure: a te fra **N.N.**, delegato...,
che rappresenti fra **N.N.**,
Maestro dell'Ordine dei Frati Predicatori,
e i suoi successori);
secondo la regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Frati Predicatori:
sarò perciò obbediente a te e ai tuoi successori,
per tre anni (*oppure:* per un anno).⁴⁸

⁴⁷ *I Const.*, d. I, c. 13.

⁴⁸ LCO, n. 199, § I.

40. Se però nel momento della professione la carica di Maestro dell'Ordine è vacante, il candidato prometta obbedienza a chi presiede al rito, in quanto fa le veci del Maestro dell'Ordine, senza specificare il nome del Maestro.⁴⁹

BACIO DI PACE

41. Emessa la professione, il solo Priore ammette i neoprofessi al bacio di pace, segno di accoglienza nell'Ordine, con cui viene espresso il vincolo dell'obbedienza e della comunione.

BENEDIZIONE DELL'ABITO

42. Poi il Priore benedice le vesti dei neoprofessi, tenendo le mani giunte:

Preghiamo.

O Dio, autore e perfezionatore della santità,
tu chiami i rinati dall'acqua e dallo Spirito
alla pienezza della vita in Cristo
e alla perfezione della carità:
guarda benigno i tuoi fedeli
che con l'aiuto della Madre della Misericordia
hanno ricevuto la grazia della predicazione
e il dono di un nuovo abito
in segno della sua speciale protezione,
per aprire la via al vangelo della pace.⁵⁰
Fa' che diventino sempre più conformi
all'immagine del tuo Figlio,
perché al termine della vita
possano entrare nella gioia della tua dimora.
Per lo stesso Cristo nostro Signore.⁵¹

R. Amen.

⁴⁹ LCO, n. 199, § II.

⁵⁰ Cf. Giordano, n. 57.

⁵¹ Cf. *Ben.*, n. 1766, p. 722.

Oppure:

Signore Gesù Cristo,
 che hai voluto rivestirti della nostra condizione umana,
 noi supplichiamo la tua infinita benevolenza:
 degnati di bene ✠ dire questo abito
 che i nostri padri stabilirono di portare
 come espressione di innocenza e santità,
 e fa' che chi lo indosserà meriti di rivestirsi di te,
 che vivi e regni nei secoli dei secoli.⁵²

R. Amen.

Quindi il Priore asperge i neoprofessi con acqua benedetta.

CONCLUSIONE DEL RITO DELLA PROFESSONE

43. Il rito della professione si conclude con la preghiera universale o dei fedeli (cf. Appendice II, n. 64), preceduta dal *Credo*, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

LITURGIA EUCARISTICA

44. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcuni neoprofessi possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico ed eventualmente altri doni simbolici, secondo gli usi locali.

45. Colui che presiede alla celebrazione può scambiare il segno di pace, nel modo consueto oppure secondo l'usanza del luogo o della Provincia, anche con ognuno dei neoprofessi, venuti presso l'altare.

46. Dopo che il sacerdote si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, tutti i presenti possono ricevere la comunione sotto le due specie, attenendosi sempre alle disposizioni delle Conferenze Episcopali e a quelle del Vescovo diocesano.

⁵² *Eccl. Off.*, f. 51r A; cf. PS, p. 157.

RITI DI CONCLUSIONE

47. Quindi il sacerdote benedice i neoprofessi e tutti i presenti:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Sacerdote:

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

48. Altra formula di benedizione finale:

Dio Padre vi protegga con la sua grazia,
perché possiate adempiere con fedeltà
agli impegni della vostra vocazione.

R. Amen.

Il Signore Gesù
vi renda espressione e testimonianza
della sua carità per tutti gli uomini.

R. Amen.

Lo Spirito Santo
fortifichi i vostri cuori
e vi suggerisca tutto ciò che è verità.

R. Amen.

La benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

49. Poi il diacono o il sacerdote congeda i frati e i presenti con queste o simili parole:

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

50. Il rito si può concludere, come è d'uso in alcune celebrazioni del nostro Ordine, con l'antifona *Salve Regina* o altro canto; al termine, i presenti salutano i neoprofessi secondo le consuetudini locali.

RITO DELLA PROFESSIONE SEMPLICE FUORI DELLA MESSA

51. Quando il rito della professione semplice si svolge fuori della Messa,⁵³ esso può essere inserito in una celebrazione della parola di Dio, nel modo seguente:

a) dopo un canto iniziale adatto, si fa l'interrogazione o la domanda dei novizi (nn. 34-35);

b) segue la lettura della parola di Dio, alla quale risponde il canto di un salmo adatto (cf. Appendice I). Poi il Priore, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola ai professandi e ai presenti;

c) segue il rito della professione propriamente detto: interrogazioni (nn. 37-38), formula di professione (nn. 39-40), bacio di pace (n. 41), benedizione dell'abito (n. 42);

d) il rito si può concludere con la preghiera universale (cf. Appendice II, n. 64) — aggiungendo eventualmente il *Padre nostro* — e con la benedizione solenne (n. 48).

52. Quando invece il rito si svolge durante la Liturgia delle Ore (specialmente Lodi o Vespri), si procede nel modo seguente:

a) dopo il canto dell'inno, si fa l'interrogazione o la domanda dei novizi (nn. 34-35);

b) seguono la salmodia e la lettura della parola di Dio, che può essere tratta dai testi proposti nel Lezionario (cf. Appendice I). Poi il Priore, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola ai professandi e ai presenti;

⁵³ Cf. «Intr. gen.», n. 12.

c) segue il rito della professione propriamente detto: interrogazioni (nn. 37-38), formula di professione (nn. 39-40), bacio di pace (n. 41), benedizione dell'abito (n. 42);

d) si canta quindi il *Benedictus* o il *Magnificat*;

e) poi si dice la preghiera universale o dei fedeli (Appendice II, n. 64);

f) il rito si conclude con la recita del *Padre nostro*, con un'orazione finale e con la benedizione solenne (n. 48).